ANNO XXXIV — Martedì, 29 marzo 1881 — N. 88

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI [illegible]

Roma [illegible] L. 11 L. 20
Provincie del Regno [illegible] » 14 » 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale [illegible]
America Meridionale [illegible]
Can. Giappone, Chilì e Australia [illegible]

Gli abbonamenti non si prendono per l'estero [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible]
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi de giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 24	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 1[illegible]	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 28 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il Consiglio municipale di Pietroburgo invitò il governo a prendere l'iniziativa di accordi colle altre potenze e di provvedimenti diretti a reprimere dovunque l'Internazionale. Tutta la stampa di Pietroburgo e di Mosca approva la mozione del Consiglio municipale della capitale. E di questo consenso si compiace l'*Agenzia Russa* e prende atto. Fino a qui non vi è nulla di strano. Ma singolare ci è parso che l'*Agenzia*, nota com'è per le sue intime relazioni col governo, abbia creduto di dovere, almeno indirettamente, accusare la Svizzera, rimproverandole quasi di essere il focolare dell'internazionalismo e del nichilismo e ricordandole di non avere altra ragione di essere all'infuori della necessità di garantire l'ordine e mantenere l'equilibrio sopra il continente. Per vero dire la tutela dell'ordine e la sicurezza dell'equilibrio europeo sono due fatti essenzialmente diversi, che dovrebbe essere difficile confondere. La ragione d'essere dell'esistenza della Svizzera non fu mai questa, che, cioè, la Svizzera dovesse, non soltanto essere paese tranquillo ed ordinato, influendo per conseguenza coll'esempio suo sopra gli altri paesi, ma eziandio fare questi certi che nulla verrà mai a turbarne la quiete interna: bensì considerazioni d'equilibrio europeo e di pace fra le nazioni continentali. Del proprio ordine interno ciascun Stato è responsabile.

Però oggi, sia per discolpare la polizia russa che si è chiarita insufficiente ed incapace, sia per convinzione, la stampa di Pietroburgo e di Mosca, d'accordo coll'opinione pubblica, sembra voler attribuire ai maneggi degli internazionalisti residenti in Isvizzera le criminose gesta dei nichilisti ed accusare per conseguenza la tolleranza delle autorità della Confederazione elvetica. I giornali ufficiosi di Berlino tengono bordone ai giornali russi. Salvo che in luogo di dare addosso alla povera Svizzera, si scagliano contro alla Francia e questa chiamano a giudizio. La *Post*, per esempio, in un articolo pieno di rabbiosa collera contro alla repubblica, che essa dichiara « complice dell'assassinio di Hartmann », protesta contro al diritto di asilo, onde fruiscono i rivoluzionari sopra il territorio francese. E chiede, il giornale berlinese, che si convochi prontamente una Conferenza europea al fine di abolire il diritto di asilo e deliberare provvedimenti efficaci contro a quegli Stati i quali pretendessero di mantenerlo.

La Francia, attaccata dalla stampa tedesca, non si dà per intesa della guerra di questa. Ma la Svizzera, benchè trattata con assai cortesia dai giornali di Berlino, si commuove tuttavia agli attacchi della stampa russa. I suoi giornali si occupano tutti delle violenti minaccie che si fanno alle libertà elvetiche. Essi respingono sdegnosamente la supposizione che Ginevra sia il focolare dell'agitazione rivoluzionaria. Ma non sembrano però preoccupati gran fatto delle possibili conseguenze di codesta campagna contro al diritto d'asilo, che è uno dei principii fondamentali della loro vita pubblica. La Svizzera non è il solo paese che i rivoluzionari elessero a loro stanza ed a base delle loro operazioni. Ve ne ha forse maggior numero assai a Parigi ed a Londra che a Ginevra. La Russia, dunque, quando anche sia appoggiata dalla Germania, dovrà rassegnarsi a lasciare le cose nello stato presente, sia che non chiegga o non ottenga alcun mutamento di legislazione in Europa, sia che ottenga dalla piccola e debole Svizzera ciò che le negheranno la Francia e l'Inghilterra, ovvero a costringere insieme a mettersi sopra la via della restrizione delle libertà interne, non solamente la Svizzera, ma ancora le due maggiori potenze occidentali.

LA QUESTIONE DI TUNISI

Un dispaccio annunzia che la Società francese Bona-Guelma avrebbe riconosciuta la equità della domanda del bey, il quale prima di concedere la esecuzione della ferrovia Tunisi-Susa, vuole che si presenti il tracciato generale. Noi siamo lieti, se la notizia è esatta, che la Società francese riconosca le leggi della Reggenza tunisina e ad esse confermi i suoi atti. Ma ciò non basta. Se nel tracciato per giungere a Susa si prendesse la via storta perchè più lunga di Tunisi-Rades, in questo caso, come abbiamo dimostrato si violerebbe il privilegio della Compagnia Rubattino, che esercita la linea Tunisi-Goletta e che dalle altre concessioni del bey ha il diritto d'impedire che si costruiscano *ferrovie rivali*. Ora noi speriamo che poichè la Società francese si è messa sulla buona via vorrà percorrerla per intero, presentando un tracciato che non offenda i privilegi del Rubattino. C'è spazio e opere per l'attività di tutti in Tunisi; e invece di nuocersi a vicenda con una concorrenza da selvaggi, Francia e Italia si accordino per esercitare gli alti uffici della civiltà moderna fra popolazioni che non domandano di meglio.

UN NUOVO MAGISTRATO

Nell'ultimo *Bollettino* del ministero della giustizia abbiamo letto la seguente notizia:

Larcher Simone, avvocato esercente, avente i requisiti di legge, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Verona, coll'annuo stipendio di lire 3.000.

Non conoscendo il nuovo magistrato nè essendo detto in quale città egli esercitasse la professione, ignoravamo affatto le ragioni che potevano aver indotto il guardasigilli a nominarlo vice-presidente di tribunale.

La *Perseveranza* di Milano ci fa sapere le *ragioni* della nomina annunziandoci che questo avvocato è uno dei capi della associazione progressista di quella città.

Le *ragioni* non sono giuridiche, ma molto politiche e sono novella conferma della sincerità con cui si mantiene la promessa di non confondere colla politica l'amministrazione e la giustizia.

L'on. Villa farà forse dire da qualche giornale ufficioso che trattasi d'un giureconsulto eminente e che egli vuole *rinsanguare* la magistratura. Ma noi ci permetteremo di dubitare che un abile avvocato di Milano preferisca lo stipendio di 3000 lire ai vantaggi della libera professione e, quindi, siamo anche noi di parere che siffatti rimedi non sieno atti a rinvigorire l'amministrazione della giustizia.

Tanti magistrati che da anni ed anni esercitano il loro ufficio in residenze poco gradite e che chiedono trasferimenti, stieno tranquilli. I posti migliori sono riservati agli avvocati politici, a coloro che aiutarono gli amici o gli amici degli amici a diventar deputati!...

Noi additiamo all'opinione pubblica questo nuovo atto dell'on. Villa, e ci associamo alle seguenti osservazioni della *Perseveranza:*

Questa notizia fece grande impressione anche tra gli amici politici del Larcher. Non parliamo poi tra il personale giudiziario, che con questa intrusioni vede pregiudicata la propria carriera e deluse le legittime aspirazioni di tanti anni di servizi. Che giova mettersi in carriera pubblica, dove il tirocinio è così lungo, le ricompense sono così scarse, la strada così spinosa per giungere, quando che sia, a una posizione discreta, se ad un tratto il primo venuto coglie il frutto che dovrebbe essere il premio immancabile di servizi d'antica data e zelantemente compiuti? Questi favoritismi d'un ministro sono fatti apposta per demoralizzare, offendendone i più rispettabili diritti, i pubblici funzionarii.

Ed è per giunta un regalo fatto con la roba altrui, poichè, per regalare un posto ad un estraneo, lo si froda a chi ne ha un diritto acquisito.

Questi fatti possono solo in circostanze eccezionali, o di fronte a meriti straordinari, trovare la loro scusa; ma questo non è certo il caso.

Dacchè la Sinistra è al potere, siamo usi a udir i guardasigilli parlare della magistratura senza alcun riguardo, come se si trattasse d'un malato che abbia bisogno di esser tratto da uno stato di prostrazione, e nello stesso tempo vediamo che i rimedii dei guardasigilli sono fatti apposta per aggravare la malattia.

Questo della nomina del Larcher ne è un esempio.

Il Congresso geologico di Bologna

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Sella sul progetto di legge per la spesa straordinaria di 40.000 lire pel Congresso geologico internazionale che sarà tenuto in Bologna nel settembre 1881. L'on. Sella, dopo aver parlato, nella sua relazione, dei Congressi precedenti, così prosegue:

A sede del nuovo Congresso venne scelta l'Italia, ed in questa la città di Bologna. Fu una dimostrazione di stima verso una nazione, « i cui scienziati, diceva allora un'eminente geologo americano (Sterry Hunt), furono i primi ad emettere idee esatte in fatto di questioni geologiche, » e dove la geologia fu sempre in onore, e rappresentata anche dopo il rinascimento delle scienze da naturalisti di grande valore. Fu una dimostrazione di simpatia verso un popolo che risorge, il quale ebbe sempre il culto delle scienze ed accenna ora a voler riprendere in esse l'antico suo posto, il cui governo ed il cui Parlamento si adoprano a promuoverne il movimento scientifico, ed il cui Re da Principe ereditario era personalmente intervenuto al Congresso internazionale di antropologia e di archeologia del 1871, ed ascendendo nell'anno del Congresso di Parigi al trono, aveva mostrato i suoi sentimenti verso le scienze coi munifici premi istituiti presso l'Accademia dei Lincei.

Fu scelta Bologna *la dotta*, di cui si aveva dai geologi ottima opinione, non solo per il glorioso suo passato, ma anche per il buon esito del Congresso del 1871, e dove si era certi di avere nel dotto ed infaticabile professore Capellini un organizzatore, il quale, per le prove date di sè in più occasioni, era una garanzia di successo.

Però prima di rendere definitiva la scelta di Bologna per il Congresso del 1881, si volle sapere se la scelta era gradita al governo italiano. Dal ministero degli affari esteri venne mandata la seguente risposta:

« Rome, 4 septembre 1878.

« Ambassadeur Italie-Paris.

« Apprenant que le Congrès international géologique doit décider dans quelle ville il tiendra sa prochaine réunion, je suis heureux informer Votre Excellence que le Gouvernement du Roi serait heureux et fier de donner l'hospitalité à une association aussi illustre et de l'aider dans son oeuvre scientifique par tous le moyens dont il pourra disposer.

« Maffei. »

Analoga risposta si ebbe dal municipio di Bologna in egual modo interpellato.

Fu quindi nominato un Comitato organizzatore del Congresso, e vennero successivamente nominate Commissioni e Sotto-Commissioni presso le diverse nazioni.

Molti geologi, e parecchi dei più eminenti, si occupano con zelo delle questioni da trattarsi a Bologna S. M., il Re, che tanto interesse aveva preso al Congresso del 1871, volle mostrare il suo favore anche al Congresso del 1881, e nella sua munificenza stabilì un premio importante per la migliore rappresentazione grafica dei terreni che verrà proposta.

Notevoli apparecchi si fanno, parecchi invii sono in pronto, ma sono indispensabili ulteriori mezzi materiali per mandare, raccogliere, ordinare. Indi la necessità di un concorso governativo che si valuta ad almeno 40,000 lire, e che si chiede con questo disegno di legge.

Signori! Le questioni che si tratteranno al prossimo Congresso geologico interessano grandemente la facilità di svolgimento di una delle scienze più importanti sotto il punto di vista teorico e pratico. L'Italia che per organo del suo governo accettò che questo Congresso si tenesse in una delle sue illustri città, non può non provvedere, unitamente al municipio, a ciò che è strettamente indispensabile. Ci consta che la somma di lire 40,000 richiesta col progetto di legge può a mala pena credersi sufficiente per le spese inevitabili. Indi i nostri Uffici e la Commissione unanimi vi propongono l'approvazione della spesa con un insignificante emendamento nella forma della legge.

Alle questioni che si tratteranno a Bologna si interessano vivamente i paesi che hanno ormai compiuta ed anche pubblicata la loro carta geologica in grande scala. Tanto più interessare ci dobbiamo noi italiani, i quali abbiamo allestita una parte non spregevole delle nostre carte geologiche in grande scala, ma non ne abbiamo pubblicata alcuna. Saremo i primi a profittare per la nostra carta stessa dei lavori che saranno fatti a Bologna.

Ci sia lecito di chiudere colla raccomandazione della più sollecita approvazione del disegno di legge, imperocchè il settembre, nel quale si terrà il Congresso, non apparirà lontano a chi consideri che gli invii dai paesi più remoti devono cominciarsi senza indugio, se vuolsi che arrivino e siano ordinati in tempo.

LA RIFORMA ELETTORALE

Pubblichiamo oggi gli articoli del quarto titolo del progetto della Commissione:

Titolo IV.

DEI DEPUTATI.

Art. 83. Chiunque può essere eletto deputato, purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'articolo 40 dello Statuto, e salve le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875, n. 2610 (serie 2.a), e 13 maggio 1877, n. 3830 (serie 2.a).

Art. 84. Ogni funzionario e impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 85. Non sono eleggibili gli ecclesiastici aventi cura d'anime, o giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le veci e i membri dei Capitoli.

Art. 86. Il deputato eletto da più collegi deve dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopochè essa ne abbia riconosciuto valide le elezioni, quale sia il collegio di cui egli intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione entro questo termine, la Camera procede per estrazione a sorte alla designazione del collegio che deve eleggere un nuovo deputato.

La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei propri membri.

Il ministero dell'istruzione pubblica

Con recenti decreti l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha ripartito come segue i servizi del ministero e il personale dell'amministrazione centrale:

Segretariato generale. — Ferrando cavaliere Giovanni, capo-sezione — Due segretari, tre vice-segretari, sette ufficiali d'ordine.

Economato. — Morio cav. Giuseppe, capo-sezione — Un archivista.

Ispettorato per la ginnastica. — Valletti cav. avv. Felice.

Segreteria del Consiglio superiore. — Ercole cav. Francesco Paolo, capo-sezione — Un vice-segretario, un archivista, un ufficiale d'ordine.

Direzione generale delle antichità e belle arti (Due Sezioni). — Fiorelli comm. Giuseppe, direttore generale — Rosa commendatore Pietro, ispettore generale — Cavalcaselle comm. Giov. Battista, ispettore centrale — Bongioannini cav. Francesco, id. id. — Magini cav. Giovanni, capo-sezione — Scaduti cav. Antonio, id. — Quattro segretari, quattro vice-segretari, un archivista, sei ufficiali d'ordine.

Divisione per l'istruzione superiore (Tre Sezioni). — Padoa comm. Prospero, direttore capo — Ciaschi cav. Orazio, capo-sezione — Vacca cav. Gennaro, id. — Colombo cav. Antonio, id. — Sette segretari, cinque vice-segretari, due archivisti, otto ufficiali d'ordine.

APPENDICE

ROSALIA

dall'inglese.

In quel punto entrò Gabrielli. Egli doveva agire nel primo atto ed entrava allora per dirmi che Rosalia era arrivata; e con un'ansietà e trepidazione che non avevo in lui mai osservato mi pregava di andare a lei:

— Per quanto v'è caro il suo successo — ei disse — fate di metterla in calma... un insuccesso ora sarebbe una rovina e col suo contegno strano ed incerto io tremo del risultato.

Andai a lei, e, con mia sorpresa, la trovai perfettamente in calma, benchè oltremodo assai pallida; ella indossava già il vestito con che doveva uscire sulla scena, e Mirtilla accomodava soltanto le sue belle treccie brune che dovean errare in disordine sulla sua faccia e sul seno.

Io sentii i miei occhi empirsi di lagrime al vederla, essa mi ricordava soltanto una vittima adornata per il sacrifizio. Sforzandomi a dissimulare tal sentimento, cercai di parlare gaiamente; ma essa indovinò per certo ciò ch'io provavo perchè sebbene rimanesse in silenzio prese la mia mano e la premette convulsivamente alle labbra; e quell'atto solo mi diceva più chiaro che non l'avrebbero fatto le parole, ciò che passava nell'animo suo. Non mai l'avevo cotanto ammirata; perchè il modo onde ella comandava ai propri sentimenti era in lei un atto di reale eroismo. Fu un ben penoso intervallo, quello; ed a me, credo, più penoso che a Rosalia. Ella sembrava esser giunta ad ottenere il dominio di sè ad un punto che io non aveva acquistato.

Il momento s'avvicinava: Gabrielli veniva nel camerino tutti gli istanti che aveva di libertà e s'io non avessi conosciuto il sordido egoismo dell'individuo, avrei potuto provare un senso di pietà per l'agitazione in cui lo vedevo. Qual cangiamento dalla sua abituale maniera imperiosa, quasi brutale! Presentemente il suo contegno era tutto umiltà e piacevolezza verso Rosalia, per metterla nella disposizione da lui desiderata, favorevole ai suoi fini. In quanto a me, ogni istante di più mi pareva di rendermi disutile affatto, atteso lo stato dei miei nervi; a mala pena avrei potuto rendermi ragione di ciò che seguiva.

Vidi Gabrielli sforzarsi di persuadere Rosalia ad ingoiare una bibita anti-isterica che aveva portato per lei, ma essa vi si ricusò con fermezza, dicendo:

— Non temete, le mie forze sono bastanti. — Principiò la sinfonia della Nina, ma poi mi fu detto come anche quel torrente di ricca e appassionata melodia sembrasse noioso, tanto vivo essendo il desiderio del pubblico di ammirare la nuova stella che doveva ecclissare tutte le altre.

Come potrei significare ciò ch'io provai quando entrò Gabrielli a dire che era tempo ch'ella si mettesse in posizione sulla scena! (Nelle due prime scene Nina non ha che una parte passiva: ella è figurata dormente su una panca all'estremità della scena).

S'alzò senza esitare, e si dispose, con fermo passo, a seguir Gabrielli. Questi le aveva offerto il braccio, ma essa, fattogli cenno di precedere, aveva tosto accettato quello di Arturo, che stava guardandola con occhio in cui si mescova l'ansietà e il più tenero amore. Subito ella si collocò in una posa sì piena di grazia, che non richiese il menomo miglioramento, ed anzi eccitò i più vivi elogi da parte di Gabrielli. Io, mentre la guardavo giacere sì immobile nel suo abito bianco, pensavo che poco più avrei potuto soffrire nel vederla composta nella calma della bara... Arturo le collocò al fianco un paniere ripieno di bei fiori, e ne sparse pure alcuni d'intorno a lei.

In quanto a me, non sapevo che dovessi fare; rimaner là presso e osservare ciò che avrebbe potuto seguire, ovvero ritirarmi nel suo gabinetto da toeletta e rimanere lì al buio, sforzandomi di chiudere anche l'orecchio ad ogni suono? Ma no, non potevo fuggire. Io ero incatenato a forza, costretto a rimanere lì presente.

XXXIII.

L'opera proseguiva; era terminata la prima scena e, quasi, la seconda, Gabrielli, che faceva la parte del padre, cantava l'aria che precede il destarsi di Nina. Era evidente anche al pubblico ch'ei durava difficoltà ad ire innanzi, tanto era tormentato dalla propria ansietà; codesto era attribuito ai più cari sentimenti di paterna sollecitudine e gli spettatori, sempre pronti a benevola simpatia, non mancarono di incoraggiarlo cogli applausi e mostrargli che apprezzavano i suoi sentimenti.

Il canto stesso e le parole erano commoventi e il tremulo accento della sua voce le rendeva anche più patetiche. Quando ei cantò i versi:

> No che padre più non sono
> Come lavae, non ho più figlia,
> Chi mi regge e mi consiglia?
> Son dal ciel in abbandono,
> Sono io stesso in odio a me.

Il momento era del più intenso e penoso interesse. S'aspettava *Nina* ed ogni istante pareva un'ora agli ansiosi spettatori. Gabrielli aveva già profferito l'ultima frase:

Adesso corro ad abbracciarla, oh Dio! ma Nina non s'era per anco mossa.

Arturo, che m'era vicino, era in uno stato di quasi frenetica agitazione:

— Dio del cielo, che deve farsi? — ei esclamava: — Ella non si move... forse è svenuta!

Eravi grande incertezza e commozione intorno; il suggeritore sembrava confuso, nessuno sapeva che via tenere... tutto era costernazione durante quel penoso istante; tremendo a coloro che consideravano l'estremo rischio e la dubbiezza del caso. Ma fu un solo istante, perchè con una rapidità, che agì su tutti come una scossa elettrica, Nina surse dalla sua posizione di giacente e, con un grido acuto, fu in pochi passi nel mezzo alla scena, dove rimase immota colle braccia giunte sul seno, cogli occhi fissi, con uno sguardo quasi smarrito sul mare di teste che le si offriva dinanzi. Fu un'azione scenica repentina del pari che inaspettata, imperocchè alle prove essa l'avea studiata diversamente e s'avanzava con passo lento e languido; ma non mai, credo, azione scenica abbia prodotto un effetto uguale a questa del tutto spontanea; s'ella n'avesse studiato l'effetto durante degli anni non avrebbe potuto ottenere un successo tale.

Subito gli animi di tutti gli spettatori furon vivamente disposti in favore di quella bella fanciulla che, rendendo sì al naturale l'aspetto della povera dissennata appariva come una visione davanti a loro. E prima ancora che ell'aprisse le labbra al canto melodioso e straziante, ogni cuore partecipava a dolore significato da quell'espressivo sembiante.

Uno scoppio di entusiastici applausi salutò la sua apparizione e fu ventura che la loro durata le desse agio a ricomporsi alquanto.

Ella mi narrò poi che mentre giaceva sulla panca, le pareva gradatamente di perdere il dominio sopra di sè, tanto che le sembrava impossibile di far poi quello sforzo.

— Ma a un tratto — diss'ella — udii la voce di Gabrielli profferire il mio nome; credo non giungesse ad altro orecchio, ma sembra penetrar sempre nel mio; e quell'istintivo senso di terrore ch'egli m'ispira, mi spinse innanzi spaventata e quasi senza sapere il come, mi trovai di fronte alla folla.

Gli applausi dai quali fu accolta, parvero farle minore impressione ch'io non avrei creduto. I suoi pensieri si rivolsero immediatamente alla sua parte ed alla inevitabile necessità di proseguire; per cui, tosto che gli applausi tacquero, ella incominciò a cantare e la sua voce, con mia inesprimibile sorpresa e sollievo, benchè alquanto tremula nelle prime note, ritornò poi subito ferma e melodiosa ed ella eseguì quell'aria divina — Il mio ben quando verrà? — in modo che inutilmente la mia povera penna potrebbe tentare di descrivere. Coloro che ebbero la fortuna di udirla, devono ricordar sempre l'impressione che fece su tutti.

(Continua)

Divisione per l'istruzione secondaria classica — (Due sezioni). — Costetti cavaliere Giuseppe, direttore-capo — Danee comm. Giovanni, ispettore centrale — Scarenzio cav. Pietro, id. — Dogliotti cav. Magno, capo-sezione — Chiarle cav. Giuseppe, id. — Cinque segretari, tre vice-segretari, un archivista, sei ufficiali d'ordine.

Divisione per l'istruzione tecnica. — (Due sezioni). — Bosio comm. Ferdinando, direttore capo — Cammarota comm. Gaetano, ispettore centrale — Cecchi comm. Abramo, id. — Coppola comm. Luigi, capo-sezione — Gherzi Poruzza comm. Adolfo, id. — Quattro segretari, quattro vice-segretari, un archivista, sei ufficiali d'ordine.

Divisione per l'istruzione primaria e popolare — (Due sezioni) — Gabelli comm. Aristide, direttore capo — Maierotti cav. Giovanni, ispettore centrale — Veniali Francesco, id. — Rivera cav. Nicola, capo sezione — Sciamengo cav. Giuseppe, id. — 5 segretari, 5 vice-segretari, 2 archivisti, 10 ufficiali d'ordine.

Ragioneria (due sezioni). — Lubatti comm. Celestino, direttore capo — Addati cav. Carlo, capo sezione — Chiorando cav. Giacinto, id. — 7 segretari, 5 vice-segretari, 4 ufficiali d'ordine — Brazzioli cav. Riccardo, capo degli uffici d'ordine.

Presteranno servizio fino a nuova disposizione presso il gabinetto del ministro:

Ferrando cav. Giovanni, capo sezione — 3 segretari, 2 vice-segretari, 2 ufficiali d'ordine.

E presso il gabinetto del segretario generale:

1 segretario, 3 vice-segretari.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 28 marzo.

(141ª *della Sessione*)

Presidenza del vice-pres. **Maurogònato**

La seduta è aperta a ore 10 05.

Mancurovvi presta giuramento.

Ferrini interroga il ministro delle finanze sull'affitto delle miniere dell'isola dell'Elba, combattendo il contratto e chiedendo la ripresentazione del progetto già presentato nel 1870.

Magliani (ministro delle finanze). Dichiara che il governo non ha mai abbandonato quel disegno di legge, che ha anzi sottoposto al Consiglio delle miniere. Ormai lo studio ne è completato ed esso verrà presentato tra breve dal ministro di agricoltura e commercio d'accordo con quello della marineria. La scadenza però della llegia, che si avvera nel 30 giugno di quest'anno, era troppo breve termine per consentire l'attuazione di quel concetto.

Spera che gli incanti non andranno deserti; se ciò accadesse, il governo dovrebbe adattarsi ad esercitare le miniere ad economia, affrettando il compimento del disegno che esso ha comune coll'on. Ferrini (Bene!).

Ferrini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Plebano svolge l'interrogazione allo stesso ministro sul riordinamento della Giunta del censimento lombardo e sull'andamento dei lavoro ad esso affidato.

Magliani (ministro) Il decreto emanato non ha fatto che riportare la Giunta del censimento nei confini delle attribuzioni affidatele nel 1818 quando veniva istituita; ma egli non può ora diminuire il personale di quell'ufficio, il quale deve impiegare tutte le forze per compire nel termine prescritto dalla legge del 1876 il ricensimento della bassa Lombardia.

Il quale è imposto da una legge che il ministro è obbligato di fare eseguire. Cessato quel lavoro, la Giunta del censo dovrà essere soppressa o trasformata; ma non è certo questo il momento di nominare una Commissione che turberebbe il buon andamento dei lavori e che non potrebbe consigliare un provvedimento contrario alla legge.

Cavalletto parla per un fatto personale. Rileva una osservazione dell'onor. Plebano. Egli ha detto che la legge del ricensimento della bassa Lombardia fu provocata dai veneti per ottenere un alleggerimento della loro quota di censimento. Egli esclude ogni pensiero meno che nobile dall'animo dei veneti; ed indica e determina le ragioni della legge del 1876.

Plebano risponde all'on. Cavalletto e rivolge al ministro raccomandazioni sull'operazione preaccennata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'inchiesta sulle Biblioteche e Musei.

Baccelli (ministro), disse già che affrettava col desiderio la discussione di questo disegno di legge, del quale sentiva pienamente il retto ed utile scopo che si propone.

Egli crede l'inchiesta non solo accettabile, ma doverosa; crede però che si debba lasciare al ministro l'incarico di farla eseguire, ed egli assumerebbe l'impegno di farne conoscere i risultati al Parlamento. Propone che nel bilancio definitivo sia stanziata la somma di L. 50,000 per provvedere all'inchiesta.

Ripete che sente ed intende interamente quanto si vuole con questa inchiesta, cioè che essa non esamini soltanto la condizione delle biblioteche, gallerie e musei, ma debba condurli a vera efficacia.

Martini (relatore) dopo le dichiarazioni del ministro, annunzia che la Commissione propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. »

Sanguinetti chiede al ministro se non ritenga conveniente che questa inchiesta venga estesa agli archivi di Stato. (Rumori).

Martini (relatore) osserva che gli archivi dipendono dal ministero dell'interno.

Minghetti spera che nell'inchiesta la politica non entrerà per nulla e che sarà fatta al solo scopo dell'ordinamento delle gallerie e biblioteche.

Nicotera esclude che l'inchiesta abbia intenti politici e ricorda che la promosse l'on. Mariotti nel quale spera che l'on. Minghetti avrà piena fiducia.

Mantova. Ogni idea politica fu estranea alla sua proposta riguardo alle biblioteche che fu accolta da persone di tutti i partiti, come appunto nelle biblioteche stesse Voltaire sta vicino a San Tommaso senza inconvenienti. Le biblioteche, come le gallerie ed i musei, sono ricco e valido strumento del sapere e conviene conservarle, ordinarle, dotarle meglio.

Fidente nella necessità e nell'utilità di un'inchiesta, egli non ha guardato poi da qual parte ne sia venuta la proposta formale; ed ora confida parimenti negli intendimenti del ministro che ebbe a dichiararo conformi a quelli dei proponenti.

Di Rudinì si rassegna a votare l'ordine del giorno, quantunque avrebbe preferito una legge. Crede poi che sarebbe opportuno che la inchiesta venisse estesa anche agli archivi. Riconosce la giusta osservazione dell'on. Martini, che gli archivi storici dipendono dal ministro dell'interno.

Martini. Pur troppo!

Di Rudinì. È questa pure la sua opinione. Ciò non toglie però che la inchiesta non possa estendersi anche sugli archivi. Non crede poi che veramente la dipendenza degli archivi dal ministero dell'interno sia stabilita per legge, ed opina che dovrebbero passare a quello della pubblica istruzione.

Bonghi. Dacchè la politica che non ha mosso la proposta dell'inchiesta potrebbe turbarne l'ufficio ed alterarne i risultati, egli raccomanda al ministro di comporre la Commissione in modo da assicurare che la politica rimanga interamente estranea.

Egli avrebbe preferito che la Commissione fosse stata autorizzata dalla Camera, e nominata poi per decreto reale. Ricorda poi quanto agli archivi un ordine del giorno relativo al loro ordinamento, che rimase lettera morta; e crede che sarebbe bene estendere l'inchiesta anche agli archivi.

Nicotera (presidente della Commissione) riconosce la gravità della questione in quanto agli archivi, nella quale però bisogna procedere con cautela. Prega l'onorevole Di Rudinì di ritirare la sua proposta, riservandosi di ritornarvi sopra quando sarà discusso il disegno di riordinamento.

Nota quindi, per amore di verità, che l'on. Bonghi fu d'accordo con lui e con l'on. Martini nell'idea di fare un'inchiesta.

Martini (relatore) crede utile per ora lasciare da parte la questione degli archivi, per non complicare troppo l'inchiesta. Ripete nuovamente che la politica è affatto estranea a questa inchiesta.

(L'ordine del giorno è approvato).

Baccelli (ministro) ringrazia la Camera della fiducia, della quale lo ha onorato. Esclude quindi assolutamente che, come non vi fu nella idea dell'inchiesta, così nella formazione della Commissione non abbia ad esservi una influenza politica. Egli non sente che l'alto e nobile scopo che si propone l'inchiesta in rapporto alla cultura nazionale.

La seduta è levata a mezzogiorno.

Seconda seduta del 28 marzo.

(143ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di sabato e del sunto delle petizioni.

Si accorda un congedo di due giorni all'on. Codronchi.

Presidente, legge un messaggio del presidente del Senato con cui si annunzia la morte del senatore Gioachino Pepoli.

Baccarini presenta la relazione sul progetto per derivazioni d'acque pubbliche.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Brunetti.

Brunetti esordisce coll'affermare che la riforma elettorale è ormai entrata nella coscienza del paese, e che se l'Inghilterra, come ricordò l'on. Codronchi, la maturò più lungamente, essa dovette venire a quella riforma per mezzo di altre che avevamo già e nelle quali l'abbiamo anche preceduta, come nella codificazione.

Loda la Destra per quella codificazione.

Risponde all'on. Tenani, ricordando le petizioni in favore di questo progetto di legge.

Crede che tanto i diritti civili che i politici debbano adattarsi alle ragioni storiche; e che la scienza del diritto moderno ascriva tra i diritti naturali e non tra le funzioni sociali il diritto elettorale. Non riconosce quindi limite e condizione di tale diritto nel censo, come sostiene l'on. Zanardelli...

Zanardelli (relatore). Ma io ho combattuto il criterio del censo!

Brunetti. Nel disegno di legge c'è.

Zanardelli (relatore). C'è stata anche una minoranza nella Commissione

Mazzarella. O che Zanardelli ha il diritto d'interrompere? (Ilarità)

Presidente. Non interrompa lei!

Brunetti. Seguendo questa via, si muta il fondamento del diritto di voto che è inerente alla qualità di cittadino. Ponendo altre basi a questo diritto, con quale criterio si stabilirà la misura di tale diritto se non con criteri mutabili ed arbitrari?

Sostiene la necessità del suffragio universale, senza limite alcuno.

Dice che la questione del suffragio universale non dovrebbe neppur farsi in un paese che è sorto dai plebisciti. Nè accetta l'obbiezione a tale argomento mossa nella relazione, che allora, cioè si trattasse di un'idea semplice; perchè si trattava di provincie appena note o mal note le une alle altre e non strette da rapporti di nessuna fatta, ed il loro voto fu quindi il risultato di un giudizio molto complesso.

Passando ad esaminare i due criteri, che vennero assunti a fondamento della capacità: censo ed istruzione, esaminava lo sviluppo storico dell'idea del censo che oggidì si considera come espressione di capacità.

Egli non sa convincersi che le 40 lire d'imposta, secondo il disegno di legge ministeriale e le 19 80, secondo quello della Commissione, possano dare l'attitudine all'esercizio del voto. Se il censo può equivalere a capacità, non potrà esserlo che un censo elevato.

Quelli che si appagano ad un censo modesto possono escludere gli operai che hanno certamente una rendita equivalente a quella colpita dalle 19 80 d'imposta? A quelle misure d'imposta corrisponde poi una somma uniforme di rendita? Egli non lo crede, perchè nessuno ignora la sperequazione fondiaria che si ha in Italia. Dunque anche quel criterio è inguale nelle diverse parti d'Italia.

L'oratore parla a lungo in appoggio del suffragio universale e dello scrutinio di lista.

Discorre pure del principio della rappresentanza delle minoranze e dei metodi per applicarlo.

Sostiene che le colonie di italiani all'estero dovrebbero aver diritto di eleggere rappresentanti al Parlamento. Non fa proposta formale, ma raccomanda la sua idea alla Commissione.

Presidente. La parola spetta all'on. Arbib.

Arbib espone dapprima le ragioni per le quali non può votare il progetto della Commissione, tentativo non felicemente riuscito per conciliare le più opposte idee.

Esamina le disposizioni della Commissione e ne nota le contraddizioni.

Esamina le condizioni economiche del paese e i progressi sperabili e le condizioni politiche, affermando che i due grandi partiti estremi d'Italia rappresentano una specie di punto nero nell'orizzonte del nostro paese. Nota i pericoli che le minoranze anticostituzionali audaci attirino i malcontenti, gli spostati. Descrive i pericoli di queste minoranze se i tempi ingrossano.

Crede che una riforma elettorale debba attirare nell'orbita costituzionale tutti e lasciare nella debolezza coloro che non vogliono entrarci.

Parla dei due partiti estremi e delle loro diverse tendenze. Parla della propaganda clericale e crede che sia necessario trovare la maniera, perchè diventi inefficace.

Bisogna uniformare la riforma elettorale al fine politico di rendere impossibile una lotta sulla base dell'esistenza nazionale, di rendere impotenti i partiti estremi.

L'oratore si dichiara favorevole al suffragio universale. Risponde alle obbiezioni dell'on. Tenani e crede che non si possa affermare che il suffragio universale sia tirannide delle peggiori. Cita i fatti che attestano la tirannide dei poteri assoluti.

Esamina la questione della capacità elettorale e si meraviglia che si continui ora col sistema del principe di Metternich, il quale diceva essere il popolo italiano incapace di governarsi.

Risponde a coloro che considerano il censo come indizio di capacità e d'indipendenza e dice che queste possono trovarsi così nella capanna, come nel palazzo.

L'oratore svolge delle considerazioni sulla convenienza politica del suffragio universale in rapporto alle condizioni nostre.

Esamina l'applicazione del suffragio universale in Francia e in Germania e sostiene che ha dato effetti salutari.

Crede che anche in Italia una riforma elettorale completa, col suffragio universale, possa dare effetti che non darebbe una riforma monca e imperfetta. Ricorda con quali opere audaci fu compiuta l'unità d'Italia.

Dice che bisogna costituire una vita politica nazionale, cercando che dovunque si comprenda l'Italia.

La vita politica non può diffondersi in tutti gli strati della società senza il suffragio universale.

L'oratore eccita la Camera a fare una riforma elettorale, la quale dimostri che il Parlamento non ha dubitato del popolo italiano e che si vogliono sempre più cementare i vincoli d'affetto tra l'Italia e la Dinastia. (Bene! Segni d'approvazione. — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Presidente. La discussione generale proseguirà domani.

Baccelli (ministro d'istruzione pubblica) risponderà in occasione del bilancio all'interpellanza dell'on. Lioy sugli orari scolastici.

Lioy Paolo aderisce.

La seduta è sciolta alle ore 6 45.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Munificenza sovrana. — Il *Fanfulla* annunzia che Sua Maestà il Re ha inviato dalla sua cassetta particolare lire cinquemila al sindaco di Nizza per soccorso ai danneggiati dal recente disastro.

Belle arti. — Il pittore cav. Toro ha terminato un suo quadro rappresentante Vittorio Emanuele vestito della sua divisa di generale. La figura del Re è un poco più grande del naturale e sta in piedi poggiando le mani sulla spada.

Il lavoro del cav. Toro è fatto con molta accuratezza e maestria e la rassomiglianza del Re è perfetta.

Il municipio di Oporto, che tiene in una delle sue sale il ritratto di Carlo Alberto, che fu già suo ospite, ha domandato al Re Umberto il ritratto di Vittorio Emanuele, e S. M. ne commise l'esecuzione al valente pittore cav. Toro.

Il quadro resterà esposto nello studio del pittore, in via Margutta, 33, per alcuni giorni da mezzogiorno alle 5 pom.

Una buona speranza. — Gli abitanti di via Nazionale allarghino i polmoni ad un grosso respiro di soddisfazione. Il loro dolore ed il loro stordimento hanno trovato ieri sera un eco pietoso nell'assessore Vitelleschi.

Egli, a proposito del nuovo tracciato del tramway per S. Giovanni in Laterano, incidentalmente parlò della via Nazionale e giustamente deplorò che la migliore delle vie fatte di recente sia infeudata ad una Società di tramway senza grande vantaggio e con danno grandissimo. Noi che abbiamo già raccolto le lagnanze degli abitanti di via Nazionale su questo proposito, abbiamo voluto ora registrare le parole del Vitelleschi offrendole loro come arra di tranquillità e di viabilità più sicura ed agevole, se non per ora, per quando almeno sarà finito il contratto attuale. Se non è molto, è pure qualche cosa.

L'avvenire di Roma. — L'approvazione data dalla Camera dei deputati, alla legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale ha fatto nascere, o meglio, risorgere una polemica tra i giornali sull'indirizzo dell'amministrazione municipale. E a questa polemica vogliamo prendere un po' di parte anche noi, che, senza strombazzarci per rappresentanti unici e genuini del popolo romano, possiamo vantarci di avere, nelle principali occasioni, interpretato assai giustamente le aspirazioni dei romani tutelandone gli interessi in modo conforme alle vedute ed ai giudizi della maggioranza del municipio. Qualche giornale ha già dato il suo *recipe* al sindaco, alla Giunta, al Consiglio. La Giunta, ha detto la *Libertà*, dovrebbe adunarsi ogni giorno, quasichè ciò fosse indizio sicuro di lavoro serio e proficuo e non potesse invece risolversi in perditempo ed in confusione. Noi non ci fermiamo a codesti criteri formali: badiamo alla sostanza e miriamo ad essa per vie efficaci e sicure. E diciamo subito schietto schietto quello che pensiamo e cioè che il Consiglio attuale offre una cospicua maggioranza di amministratori, diligenti, operosi, capaci. Il *Popolo Romano* crede invece che esso prenderebbe di sicuro la prima medaglia, se fosse esposto a Milano, come saggio inarrivabile di mosaico. Il giudizio può essere accettato ma nel senso che ciascun consigliere, come necessariamente avviene di tutti gli uomini, si differenzia dall'altro, per censo, coltura, per età e così via dicendo.

Ma bisognerebbe dare una smentita a tutte le deliberazioni che furono prese dalla maggioranza di quei consiglieri, se si ardisse di sostenere che essi somigliano ad un mosaico per confusione d'idee e di propositi. Certo non tutto si è fatto ottimamente, nè pretendiamo dire che non vi sia da augurarsi sull'argomento nulla di meglio; ma non può negarsi che nelle questioni del concorso governativo, del dazio consumo, dei vigili di Campo Verano, si sia proceduto con esame coscienzioso ed imparziale, con avvedutezza, con serietà, e, quel che più monta, con grande competenza.

Si vuol forse sventolare la solita bandiera nera? Ma noi risponderemo, senza tema d'essere smentiti, che in nessun atto i consiglieri che furono candidati del partito clericale hanno mai messo in campo le grettezze dei partiti o della politica. Intervenendo invece con assiduità alle sedute del Consiglio e prendendo parte ai lavori delle Commissioni, essi hanno sempre accoppiato l'opera e il voto loro a quello degli altri consiglieri per assicurare una maggioranza alle deliberazioni giudicate più utili pel Municipio e per Roma. Questo pel Consiglio; in quanto alla Giunta ed al sindaco, ne parleremo un'altra volta.

Viaggiatori in arrivo. — Sono attesi pel prossimo giovedì in Napoli gli illustri viaggiatori capitano Antonio Cecchi, membro della spedizione italiana nell'Africa equatoriale e dott. Gustavo Bianchi, delegato della Società milanese per l'esplorazione commerciale in Africa.

La Società geografica ha nominato una rappresentanza composta del consigliere segretario on. Baratieri, del principe di Belmonte Gioachino Granito e dell'avv. Fiorenzano coll'incarico di ricevere i reduci al loro arrivo in Napoli. Inoltre essa scrisse lettere a tutti i suoi soci di Napoli invitandoli ad unirsi alla rappresentanza sociale.

La Società milanese di esplorazione commerciale in Africa, incaricò l'on. Cauzi di presentare il benemerito dott. Bianchi alla Società geografica.

D'altra parte il presidente del Club africano di Napoli telegrafò alla Società che esso d'accordo con quell'autorità municipale provvederà al ricevimento ufficiale dei nostri viaggiatori.

La Società geografica prende le opportune disposizioni per l'arrivo degli esploratori a Roma.

Oblazione. — Il comm. Mortera ha inviato all'on. sindaco di Roma, nel nome del cav. Eugenio Le Comte, agente di cambio a Parigi lire 250 per i danneggiati di Casamicciola.

Movimento municipale. — Nella giornata d'ieri furono eseguite 77 contravvenzioni: ricoverate ai dormitori 088 persone: condotti agli ospedali 28 malati e 7 feriti: accalappiati 4 cani.

Servizio funebre. — Alle 9 antimeridiane ebbe luogo a S. Pietro il solenne funerale per il fratello del Pontefice. La messa e l'assoluzione del tumulo fu celebrata dal cardinale Borromeo. In una tribuna, incontro all'orchestra, assistevano moltissimi cardinali, tra i quali il Nina. Un pubblico assai numeroso, gran parte del quale composto di signore e signori forestieri ha assistito alla solenne cerimonia che ha avuto termine verso le 10 1/2.

Funzione religiosa. — Ieri a mezzogiorno, nella sua cappella privata, Sua Santità Leone XIII lesse il decreto che ordina la santificazione dei beati Labre e De Rossi. Alla lettura assistevano la Corte Pontificia, vescovi, monsignori e preti. Credesi che la cerimonia della santificazione sarà fatta nel mese di dicembre venturo.

Congresso enologico. — La seduta tenuta ieri dal Congresso enologico in Campidoglio fu presieduta dal senatore Guicciardi. Fu intrapreso l'esame dei temi all'ordine del giorno; esso continuerà anche oggi.

La virtù dell'esempio. — Sappiamo che il prefetto di Roma ha indirizzato al municipio una lettera colla quale si ordina una ispezione in tutti i teatri di Roma allo scopo di vedere se rispondano alle esigenze della sicurezza in rispetto alla possibilità degli incendi. Codesta lettera, come è ovvio, ha avuto occasione dal disastro di Nizza. Noi abbiamo già detto, è circa un mese, che la deputazione teatrale di Roma aveva già ordinato una simile ispezione, con scopo anche igienico, in seguito alla quale si presero vari provvedimenti. Speriamo che codesta lettera del prefetto infonderà nelle autorità energia anche maggiore per l'attuazione di quelle cautele che sono indispensabili a prevenire od attenuare disgrazie.

Prestito comunale. — Il sindaco ha pubblicato la seguente notificazione:

« In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma, nell'adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 551 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca nazionale nel Regno d'Italia, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di sabato, 2, del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane precise, nell'aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presenza del ff. di sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle suddette 551 obbligazioni.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° luglio 1881 sulla esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione, mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. »

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio il 29 marzo dalle ore 4 1/2 alle 6 pomeridiane dalla musica del 37° reggimento fanteria:

1. Marcia, Giaquinto.
2. Mazurka, Metacena.
3. Sinfonia « Il cavallo di bronzo » Auber.
4. Terzetto « Pipelè » De Ferrari.
5. Valzer « Fogli volanti » Strauss.
6. Atto 3° « Forza del destino » Verdi.
7. Galop, Bono.

Necrologia. — Ieri, alle ore 6 ant., morì in Roma il dott. cav. Amodeo Bagnis, padre del chiaro botanico Carlo Bagnis che lo precedette di pochi mesi nella tomba, ucciso dal dolore della perdita del figlio. All'addolorata famiglia esprimiamo il nostro vivo rammarico.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 4 1/2 pom., partendo dalla casa del defunto, a San Paolino della Regola, n. 25.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

28 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	756,5	1/2 cop.	—	15,0	5,0
Domodoss.	755,9	sereno	—	10,5	0,6
Milano	755,9	sereno	—	18,5	6,2
Venezia	755,2	tutto cop.	calmo	12,8	9,5
Torino	758,6	1/2 cop.	—	15,0	5,9
Parma	758,1	sereno	—	13,1	8,0
Modena	756,3	3/4 cop.	—	10,3	5,7
Genova	755,8	1/2 cop.	calmo	14,9	13,7
Pesaro	755,?	piovoso	mosso	9,8	7,8
Porto Maurizio	754,7	sereno	tranq.	16,8	10,5
Firenze	755,3	1/4 cop.	—	13,8	11,0
Urbino	7?6,1	tutto cop.	—	7,3	4,6
Ancona	758,1	nebbioso	l. mosso	11,1	8,7
Livorno	755,3	1/4 cop.	calmo	16,2	11,4
Città di Castello	755,0	piovoso	—	10,2	7,0
Camerino	755,9	piovoso	—	6,7	5,0
Aquila	753,4	nebbioso	—	12,3	9,7
Roma	754,6	tutto cop.	—	16,8	11,7
Foggia	754,4	tutto cop.	—	12,8	9,6
Napoli	754,7	pioggia	l. mosso	22,2	12,7
Potenza	755,1	pioggia		16,1	7,5
Lecce	756,3	3/4 cop.	—	19,2	3,8
Cosenza	757,2	pioggia	—	17,2	9,8
Cagliari	757,3	1/2 cop.	tranq.	17,0	9,0
Palermo	758,2	nebbioso	l. mosso	24,2	13,0
Caltanisetta	758,2	nebbioso	—	16,7	9,0

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 27 marzo 1881:

Nati 24, compresi 2 nati morti.

Morti 23, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Sacchetti Roberto fu Teodoro, di anni 33 — Cardelli Pacifico fu Sebastiano, 75 — Arditi Giovanni fu Pietro, 22 — Gizzi Alfredo di Giuseppe, 11 — Lavoretti Regina fu Felice, 43 — Azzarri Beatrice di Alessandro, 20 — Fandotti Luciano di Giovanni, 18 — Domignoni Maria fu Antonio, 54.

Morti all'ospedale

Casiotti Domenico fu Francesco, di anni 80 — Leonardi Stefano di Domenico, 26 — Fiorani Vincenzo di Pasquale, 30 — Ranioi Vincenzo fu Francesco, 55 — Zaiou Giuseppe di Biagio, 14 — Ramacci Marianna di Francesco, 14.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI CATANZARO

Leggiamo nel *Calabro*:

In questi giorni passati si è discussa innanzi al nostro circolo d'Assise la causa dell'assassinio dell'arciprete di Sersale. Gli accusati erano Vincenzo, Raffaele, Alessandro e Carolina Gentile e Giuseppina Attanasio e furono condannati il primo alla pena di morte, il secondo ai lavori forzati a vita, il terzo e quarto alla pena di sette anni di reclusione ciascuno, mentre la Attanasio fu assoluta.

Regia Accademia medica di Roma

Seduta del 27 marzo.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, il presidente prof. Galassi deplora con acconcie ed affettuose parole la perdita del prof. Colotti socio corrispondente dell'Accademia e ne tesse l'elogio.

Il socio Durante legge una memoria riguardante la patogenesi del giradito. Esso, dopo averne descritto la forma clinica, passa a spiegarne l'ostinazione a guarire del giradito, che è dovuta alla presenza di microorganismi che esso ha ritrovato, mercè l'esame microscopico, nel liquido e nel tessuto cornoo della parte malata. Accenna in ultimo al metodo di cura per guarire il giradito sollecitamente.

Il socio Tassi legge la storia di un caso di Sarcoma alveolare riprodotto dopo l'estirpazione per la via dei linfatici. Tale lettura dà luogo ad una dotta discussione sul modo di riprodursi di tali tumori maligni e nella quale prendono parte i soci Durante, Mazzoni, De Rossi, Valenti e Tassi.

Il socio Peocoraoto presenta parecchi casi di anomalia dei tronchi arteriosi che si originano dall'aorta, e riguardanti anche l'arteria ascellare.

La seduta si scioglie alle 2 pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera, 27, fu data all'Apollo l'*Aida* fuori d'abbonamento. Metà dell'incasso andava a profitto dei danneggiati di Casamicciola. Il teatro era pieno. Tutti gli artisti furono applauditi e fra essi anche il baritono Dufriche, che cantava invece del Moriami indisposto.

I giornali di Milano ci recano notizia della seconda rappresentazione del *Simon Boccanegra*. L'opera fu applaudita ancora più che la prima sera e si ripeterono le ovazioni a Verdi, il quale doveva assistere anche alla terza rappresentazione.

— Il gran concerto di musica sacra, diretto dai maestri Costa e Bandini, a beneficio dei danneggiati di Casamicciola è definitivamente fissato per giovedì 31 alle ore 3 pom. alla sala Dante. Siamo pregati di annunziare che il coro di donne è composto di distinte dilettanti italiane e straniere.

— L'editore Ricordi, rispondendo a un telegramma del Comitato della stampa, ha dato il consenso all'esecuzione della *Messa* di Verdi a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

— Il *Popolo Romano*, a proposito dello scandalo avvenuto l'altra sera all'Apollo, se la piglia con noi e fa una questione di gerarchia. Noi gli rispondiamo una cosa sola, vale a dire che, in teatro, tutti sono servitori del pubblico, incominciando dalla Deputazione teatrale la quale ha l'obbligo di tutelarne gl'interessi.

— Si assicura che questa sera, essendo ristabilito in salute il baritono Moriami avremo all'Apollo la seconda rappresentazione del *Don Carlos*. Si spera che nel corso della settimana possa andare in iscena anche il nuovo ballo *Ardoino d'Ivrea*.

La nuova opera di Gounod *Le tribut de Zamora* andrà in iscena a Parigi la sera di venerdì 1° aprile.

— I giornali di Torino riferiscono che la *Carmen* del maestro Bizet, riprodotta a quel teatro Regio, con esecuzione migliore, vi ha ottenuto un completo successo.

— Al Manzoni di Milano prosegue, con ottima fortuna, le rappresentazioni della nuova opera buffa del maestro Usiglio: *Le nozze in prigione*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bravo la questura! — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« La mattina del 22 corrente veniva arrestato a Genova un tal Enrico Molina, mediatore, di Torino, perchè aveva tentato di smerciare alcune cedole di cartelle di prestiti di varie città del Regno, riconosciute come facenti parte dei valori rubati al signor Isacco Lattes in Torino, la sera del 17 corrente.

Oltre a queste cedole, la questura sequestrò sulla persona del Molina duemila ottocento trentacinque lire in biglietti della Banca Nazionale, di diverso taglio, e tre cartelle del prestito della città di Napoli, del valore di lire 400 in oro caduna; e di tale somma e delle cartelle l'arrestato non seppe giustificare la provenienza.

Allora la questura di Genova telegrafò a quella di Torino perchè procedesse ad una perquisizione nel domicilio del Molina. Questa fu eseguita, e si ricuperarono così tutti i valori sottratti al signor Lattes, che ascendono, tutto sommato, alla cifra di nove mila lire. »

Archeologia. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che, proseguendo ricerche in un podere nel contado di Colle di Val d'Elsa, furono messe allo scoperto quattro tombe,

dalle quali furono raccolti parecchi oggetti in oro, argento, bronzo e terracotta.

Onore a un italiano. — Alla *Perseveranza* scrivono da Berna:

« Il Consiglio federale nominò una Commissione di quattro membri (tre svizzeri ed uno italiano), incaricata della redazione definitiva del « Codice di commercio e delle Obbligazioni per la Confederazione svizzera. » La Commissione risiede in Berna, ed è composta del consigliere Niggeler, del consigliere Hoffmann, del professore Lehr e del prof. Serafini di Pisa. »

Esplosioni di gas. — Leggiamo nel *Corriere della sera*:

Se si parlasse soltanto di incendi di teatri bisognerebbe menzionare quelli del Treumann Theater e dell'Orpheum di Vienna (1863 e 1868), nonchè quello del teatro di Edimburgo dell'anno scorso, non avvenuti durante la rappresentazione e per causa del gas.

Ma tenuto conto di quest'ultimo, ecco alcune notizie tolte da un libro tedesco, di Augusto Folsch, scritto apposta per istoriare gli incendi dei teatri. Sarebbe bene che i nostri edili se ne provvedessero per crescere in esperienza e antiveggenza:

Teatro Reale di Londra, 1826.

Kroll in Berlino, 1851.

Circo Renz in Berlino, 1853.

Questi tre avvennero per il gas, mal guidato, che appiccò l'incendio, ma non per esplosione.

Il primo caso di una vera esplosione fu nel teatro dell'Opera a Cincinnati (1866), poi se ne fu una in un teatro di Graz nel 1871, un'altra nel 1863 al teatro di Altona, nel 1871 in quello di Augusta, nel 1876 in uno di Londra, nel 1877 in uno di Nuova York.

Uccisione d'un bandito. — Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* del 26:

« Telegrammi da Santu Lussurgiu recano che ieri mattina, in quelle campagne, venne ucciso in conflitto dai reali carabinieri il noto latitante Barraco Bussarone Leonardo, pastore, il quale, in compagnia di altri malfattori, scorreva da tempo quelle campagne funestandole sempre di nuovi delitti.

« Egli doveva rispondere all'autorità giudiziaria di parecchi gravissimi reati: furti, di grassazioni, invasioni in banda armata e omicidii, in persona anche di carabinieri.

« La persecuzione dei malandrinaggio e gli ottimi risultati ottenuti in questi ultimi mesi si devono in parte al nuovo indirizzo dato alla pubblica sicurezza dal prefetto della provincia, comm. Bardari, opportunamente coadiuvato da' suoi dipendenti e dai reali carabinieri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo contiene:

R. decreto 23 dicembre, che autorizza il comune di Fraracfreddo Bruzio ad applicare la tassa sul bestiame;

R. decreto 23 dicembre, che autorizza il comune di P. fi ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame;

R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale l'Istituto Raccolini pei sussidi ai giovani studiosi poveri del comune di Pollenza (Macerata);

R. decreto 27 marzo, che convoca i collegi elettorali di Appiano e di san Nicandro Garganico e di Bari per il giorno 17 aprile, e occorrendo una seconda votazione, per il 1° del successivo maggio;

Disposizioni nell'amministrazione finanziaria e in quella dei telegrafi.

L'AMBASCIATORE DI RUSSIA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, 28 marzo, alle ore una pom., in udienza privata, S. E. il barone d'Uxkull, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere con le quali S. M. l'Imperatore di Russia lo accredita nella qualità di suo ambasciatore presso la Sua Reale Persona.

NOTIZIE ESTERE

ASSASSINIO DELLO CZAR

Il ministro dell'interno ordinò che fosse istituito un processo contro la redazione e l'autore dell'articolo della *Gazzetta russa* di Pietroburgo, in cui si chiedeva un sistema di terrorismo per la capitale russa.

[illegible] consiglia a non voler cercare il rimedio ai mali socialisti-rivoluzionari nel cambiamento delle relazioni internazionali, ma nel cambiamento delle proprie [illegible] di vitalità; questo è un mezzo [illegible], mediante cui altri Stati tengono [illegible] gli elementi anarchici.

Il *Journal de St-Pétersbourg*, facendo allusione alle parole del *Times* relativamente a Candahar, dice:

« Crediamo che si debba considerare come una gloria del precedente governo il criterio che ha sempre manifestato di mantenere coll'Inghilterra rapporti amichevoli. Il governo attuale non ha da far altro che continuare questa politica. Dal momento in cui il principale organo dell'opinione pubblica in Inghilterra crede che la Russia presto risponderà a tale desiderio, la Russia non può che felicitarsene. »

Il nuovo prefetto di polizia di Pietroburgo, Baranow, pubblicò un ordine del giorno agl'impiegati, in cui dice:

« Sebbene non conosca personalmente tutti i signori funzionari di polizia, prego ciascuno di essi a considerarsi come mio ausiliario, come io mi considero tale verso di loro. Prego inoltre di non adempiere semplicemente al dovere d'ufficio, ma di servire con tutto l'animo la causa generale.

« Nel caso in cui le notizie fossero importanti, prego di farmele tosto pervenire, senza riguardo all'ora ed alla tenuta in cui si trovasse l'impiegato. Se le relazioni non fossero verbali, non si deve avere alcun riguardo alla forma, come pure alla carta in cui sono scritte. Solo mediante tale unanime cooperazione possiamo uscire dalla lotta vincitori. »

Il *Nuovo Tempo* del 23 dice che in tutto vennero fatti 200 arresti; anche durante i funerali furono arrestate delle persone che, travestite da cantori, volevano entrare nella cattedrale. La polizia è riuscita a fare una importante cattura nella persona di una giovane per nome Perowski, che si ritiene complice di Russakoff e di Hartmann. Essa ha circa 22 anni; è bionda e di aspetto grazioso. Si assicura che sosteneva una parte importantissima fra i nihilisti e che assisteva come uno dei capi alle loro adunanze. Era l'agente più attiva, e diede a Hartmann il segnale dell'avvicinarsi del treno imperiale.

Si conferma il suicidio del generale Mrawinski; egli dichiarò di non poter più tollerare i rimproveri che gli erano fatti per la sua negligenza nella visita della bottega di via Sadowaja.

Il principe imperiale di Germania si recò, il 25, appena arrivato a Pietroburgo, accompagnato dal granduca Wladimiro, al Palazzo d'Inverno, dove fu salutato dall'imperatore. Egli fece quindi visita all'imperatrice. S. A. I. pranzò colla famiglia imperiale. Alle 12 ed alle 8 pomeridiane egli assistì colle LL. MM. agli uffici funebri nella cattedrale di Pietro e Paolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La questione dell'inchiesta sulle biblioteche, musei e gallerie, suscitata colla presentazione alla Camera di un progetto di legge, discusso in tre sedute, fu definita ieri mattina coll'approvazione del seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione:

« La Camera prendendo atto delle « dichiarazioni del ministro passa al- « l'ordine del giorno. »

Il ministro d'istruzione pubblica aveva dichiarato che avrebbe eseguita l'inchiesta e che ne avrebbe fatto conoscere al Parlamento i risultati. L'accordo della Camera con questo concetto del ministro rese superfluo il disegno di legge, di cui non fu, quindi, proseguita la discussione.

L'on. Minghetti dichiarò che votava l'ordine del giorno, intendendo che dall'inchiesta dovesse esser sbandita qualsiasi politica preoccupazione. Al concetto dell'on. Minghetti aderirono gli onor. Nicotera e Mariotti, proponenti dell'inchiesta; gli on. Rudinì, Bonghi e il ministro stesso che prese ultimo la parola, per ringraziar la Camera della votazione di quell'ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana la Camera proseguì la discussione generale del progetto di legge per la riforma elettorale.

L'on. Brunetti con lunghissimo discorso ha sostenuto il suffragio universale, senza limite alcuno, e lo scrutinio di lista.

L'onor. Arbib ha esaminato la riforma elettorale in rapporto alle nostre condizioni politiche, sostenendo il suffragio universale ed affermando che scopo della riforma esser debba quello di rendere impotenti le frazioni estreme, le quali si agitano fuori dell'orbita costituzionale. L'on. deputato svolse molte considerazioni, udite dalla Camera con attenzione, intorno alla necessità politica di diffondere in tutti gli strati della nazione il sentimento della patria e delle istituzioni e dichiarò di credere che il suffragio universale sia mezzo efficacissimo a raggiungere questo scopo.

Oggi proseguirà la discussione generale.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati oggi alle ore 11 ant.:

Per l'ammissione alla lettura dei disegni di legge degli onorevoli Bonghi, Martelli Mario e Bezzonero.

Per prendere ad esame i seguenti disegni di legge:

1. Aumento della rete telegrafica;
2. Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli;
3. Disposizioni sul divorzio.

NB. Gli Uffici I, II, III e V debbono pure occuparsi del disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta parlamentare incaricata della revisione del regolamento della Camera ha eletto relatore l'on. Massari.

NAPOLI E IL GOVERNO

In seguito alla dimostrazione popolare che ci annunziò il nostro dispaccio particolare, il sindaco di Napoli ha inviato il seguente telegramma al capo del ministero:

« Onor. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri.

« Numerosa schiera di eletti cittadini venuta testè in questo palazzo municipale per esprimere la soddisfazione di tutti gli ordini della cittadinanza per la legge votata, ha chiesto farmi interprete del sentimento universale di questa città, della riconoscenza al Governo ed alla Camera dei deputati.

« Compio questa grata missione verso l'E. V. rappresentante del governo e prego di comunicare simile manifestazione all'onorevolissimo presidente della Camera, riserbandomi di trasmettere il voto del Consiglio comunale convocato martedì per tale oggetto.

« *Il sindaco*
« Giusso. »

I PACCHI POSTALI

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge del ministro dei lavori pubblici per l'attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici.

NUOVI FILI TELEGRAFICI

Un progetto di legge del ministro dei lavori pubblici, presentato alla Camera il 24 marzo, dai ministri Baccarini e Magliani propone la spesa di 800 mila lire per collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica esistente e per l'acquisto delle macchine telegrafiche occorrenti pei medesimi.

DIMOSTRAZIONE
IN ONORE DEL SINDACO DI NAPOLI

(Dispaccio part. dell'*Opinione*)

Napoli, 27. — Stamane una imponente dimostrazione della rappresentanza delle Associazioni politiche, della Società operaia, di ogni classe di cittadini, si adunò al palazzo municipale per salutare il sindaco, conte Giusso.

Il conte Capitelli in nome della folla pronunziò uno splendido discorso, lodando l'opera del sindaco, pregandolo di esprimere al Governo e al Parlamento la gratitudine della cittadinanza napoletana pei provvedimenti testè votati dalla Camera.

Il sindaco, commosso, rispose ringraziando ed invocando una perfetta e durevole concordia degli animi per compiere l'opera intrapresa.

La folla si sciolse in perfetto ordine fra gli evviva all'Italia, a Casa Savoia, al Re, a Napoli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27. — Un ukase affida la reggenza al granduca Wladimir se lo czar morisse prima che il granduca ereditario diventi maggiorenne.

In seguito a rivelazioni dei cospiratori, la polizia scoprì nella piccola via Sadovaja una nuova mina, che doveva scoppiare il lunedì dopo Pasqua.

Si tratta di mettere Pietroburgo in istato d'assedio.

Napoli, 27. — Stamane alle ore 6 35 fu avvertita a Casamicciola una lieve scossa di terremoto.

La popolazione della parte superiore della città ne fu allarmata.

Quattro donne, nel fuggire, riportarono leggiere contusioni.

Napoli, 27. — Per giovedì sono attesi qui i due viaggiatori italiani Bianchi e Cecchi, provenienti dall'Africa.

Cagliari, 27. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: « La Società francese, persuasa delle ragioni del governo tunisino, spedì alcuni ingegneri per studiare il tracciato generale della ferrovia Tunisi-Susa.

« Assicurasi che il bey indirizzò una nota al console Roustan, protestando della sua imparzialità e della sua stima verso la Francia e rammaricandosi dell'attitudine della stampa francese ».

Parigi, 27. — Il senatore inamovibile Oscar Lafayette è morto.

Bucarest, 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge che erige la Rumania a regno e proclama il principe Carlo re di Rumania.

La firma del decreto e della promulgazione della legge ebbero luogo ieri nella sala del trono, in presenza di tutti i senatori e i deputati.

S. M. il re pronunziò un discorso, nel quale disse che era fiero di essere principe di Rumania. Questo titolo, nel quale si sono riflessi pel passato tutti i raggi di gloria e di grandezza, gli è stato caro.

La Rumania credette che fosse necessario e conforme alla sua estensione territoriale, nonchè all'importanza della potenza acquistata, e che l'Europa le riconobbe, di erigersi a regno. S. M. accetta il nuovo titolo non per sè personalmente, ma per la grandezza del suo paese. Questo titolo non muta per nulla gli stretti legami stabiliti fra la nazione e lui.

S. M. fece voti affinchè il primo re di Rumania resti circondato di quell'affetto che gli fu accordato finora, perchè l'amore di questo nobile e valoroso popolo gli è più caro e più prezioso di tutte le grandezze della corona.

Il discorso fu coperto con applausi e mille acclamazioni ed evviva al re, alla regina e al regno di Rumania.

Iersera le dimostrazioni della popolazione continuarono.

Oggi, in segno di lutto per la sepoltura dello czar, le bandiere furono dappertutto tolte e le feste sospese.

Vienna, 27. — La *Rivista del lunedì*, parlando della elevazione della Rumania a regno, dice che le potenze hanno sempre manifestato vive simpatie per la prosperità della Rumania. Il giornale soggiunge che Bratiano, in occasione del suo ultimo viaggio, dove essere rimasto convinto che la Germania e l'Austria-Ungheria sono fra i più ardenti amici del nuovo regno, naturalmente sotto la condizione che la Rumania, apprezzando le condizioni della sua esistenza, riconosca tutto il valore di un accordo intimo colla monarchia austro-ungherese.

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia russa* constata che la stampa è unanime ad approvare la mozione del Consiglio municipale di Pietroburgo, il quale invitò il governo a mettersi in rapporto colle potenze per prendere, di comune accordo, alcune misure contro i membri dell'Internazionale. L'*Agenzia* soggiunge che tutti i governi vi sono interessati, compresa la Svizzera, la quale, costituita dalle potenze nell'interesse dell'ordine e dell'equilibrio europeo, non vorrà compromettere questo interesse, che è il solo motivo della sua esistenza.

Parigi, 28. — Ad un banchetto dei fabbricanti di panni, Gambetta pronunziò un discorso, nel quale disse che i repubblicani seguiranno una politica saggia e non usciranno mai dalla legalità, e che, se certuni lo dimenticano, il buon senso della Francia li rimetterà al loro posto. Gambetta espresse la sua fiducia nel risultato delle prossime elezioni in qualunque modo saranno fatte, e soggiunse: « Noi discuteremo la questione altrove, ma siamo decisi ad obbedire alla maggioranza. »

RIVISTA COMMERCIALE

Estero
Cereali.

New-York. — Continua la immobilità dei corsi a riguardo dei cereali. Il granone solo è in vantaggio di un cent. per *bushel* a doll. 0 61.

In Inghilterra, i grani indigeni sono ben tenuti con un rialzo di 1 sh. 5, sopra la precedente settimana. I frumenti d'America sono calmi, i compratori moderati; è vero che le qualità presentate lasciano molto a desiderare.

La Germania è in calma, o in ribasso. A Rotterdam, i grani stranieri sono fermi, ma nullità d'affari.

Nel Belgio, i grani d'inverno calmi, ai corsi precedenti.

Nei mercati dei dipartimenti francesi il rialzo ha fatto nuovi progressi, principalmente sui grani.

Parigi. — I grani a consegna, sono in rialzo, e con riserva presso i venditori: disponibili e correnti fr. 30; aprile 29 25; maggio e giugno 28 75; 4 mesi d'estate 26 50 i 100 kil.

Le farine di consumo si mantengono ferme ai precedenti prezzi: marca D tra 62 e 67 i 100 chilogrammi; senato 1/2 0/0.

Le farine di commercio hanno avuto un movimento di rialzo accentuato: nelle 8 marche, le disponibili e le correnti, si è fatto da 63 40 fino a 63 75; aprile 63 50 e 63 75; maggio e giugno 62 50 a 62 75; 4 mesi d'estate 62 a 62 25 i 159 chilogrammi. Superiori, disponibili e correnti 30 50 a 30 75; aprile 30 25 a 30 50 due a quattro mesi di maggio 30 a 30 25 i 100 chilogrammi.

Interno
Cereali.

Vercelli. — Abbiamo avuto una maggiore vivacità d'affari nei risi e dobbiamo perciò notare un aumento di 25 a 50 centesimi nell'ottava su tutte le qualità. Anche i frumenti ebbero più esito, senza però notare aumento di sorta. Nessuna variazione negli altri generi.

Prezzi praticati per merce alle tenute, mediazione compresa, al sacco di litri 140: Riso andante da lire 30 50 a 31 50; id. mercantile da 31 75 a 32 75; buono da 33 25 a 34; frumento da 29 a 31; segale da 21 a 22; meliga da 19 50 a 20 50; avena (misura locale) da 12 50 a 14; risone al quintale da lire 19 a 20 75.

Palermo. — Grani in ribasso, praticandosi; Giorgalisa e Realforte og. 4 06 a 5 08; id. secondo qual. og. 4 04 a 4 06; Sanmartinara og. 4 08 a 4 10; id. secondo qual. og. 4 06 a 4 06; Timilia 3 27 a 3 28; id. secondo qual. og. 3 26 a 3 27.

Ferrara. — Gli affari vanno di male in peggio. Contrattazioni pressochè nulle e prezzi sempre tendenti a ribassi. Con l'aspetto attuale delle campagne che fanno sino da questo momento presagire abbondandanti, si prevede che i grani come i formentoni ribasseranno ancora.

Il deposito di grano è ben provvisto e così quello del formentone. Nelle avene completa stagnazione.

Grani ferraresi da lire 27 a 27 50; detti Polesine da lire 24 75 a 25 75; detto Pignoletto da lire 18 a 18 50; avena da lire 17 75 a 18 25. Il tutto stazione Ferrara, pronta consegna a pagamento, i 100 chili netto.

Vini.

Torino. — Mercato meno animato di quello che fu nella precedente ottava. I prezzi però si mantennero fermi senza nessun'apparenza di debolezza. Quindi le prime qualità si trattarono sempre da L. 56 a L. 68 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 46 a 54 all'ettolitro. Le notizie della provincia non presentano importanti variazioni sui prezzi. Quest'anno, più che nei precedenti, la differenza dei prezzi risiede nella qualità. È tale e tanto il timore dei vini deboli e facili a guastarsi, che si è stabilita una molto notevole differenza fra i vini che presentano la certezza di poter essere conservati e quelli che non hanno un sufficiente grado di alcoolicità da renderne certa la serbevolezza. A Casalmonferrato si è ottenuto L. 50 all'ettolitro per vino grignolino nuovo puro, mentre si è venduto a L. 24 all'ettolitro del vino nuovo in discreta quantità, e ciò appunto perchè il grignolino era di buona qualità, mentrechè l'altro era alquanto scadente.

Napoli. — Sostegno nelle qualità indigene, cioè: Monte Procida da ducati 100 a 110 al carro, consegna sopra luogo, qualità in fusti; (il ducato è di L. 4 25, e il carro 11 ettolitri circa); Marano D. 70 al carro, sopra luogo, qualità correnti.

Bari. — Stazionari: da L. 24 a 38 all'ettolitro, secondo le qualità.

Brindisi. — I depositi sono quasi esauriti in causa delle molte ricerche, anche da parte dell'Alta Italia. Si fecero vendite facilmente a L. 18 alla salma, e le qualità nell'interno della provincia di Lecce si sostennero a L. 17 15.

Gallipoli. — Prezzi sostenuti.

Messina. — Il Faro rimase inalterato da L. 35 a 38 all'ettolitro. In Francia si disputano sempre il favore dei mercati i vini spagnuoli e gl'italiani.

Gli spagnuoli hanno generalmente il 15 per cento d'alcool, e ciò permette di fare i tagli sul luogo stesso di produzione; i vini di Cartagena, di Alicante, di Valenza e vari altri, sono venduti da L. 50 a 52 l'ettolitro. I nostri, da 13 a 15 0/0 d'alcool, si vendono in media a L. 52 all'ettolitro.

Olii.

Diano. — L'articolo oleario è anzi che no in buona vista e sostegno; l'esportazione e le spedizioni all'interno subirono in questa quindicina un sincero movimento; anche il nostro mercato si segnalò di diverse transazioni, essendosi venduto qualche trogolo di olii fini a prezzi di favore.

Rapporto alla fioritura nulla finora si può ancor dire, essendo la medesima in ritardo per mancanza di pioggie, nullameno gli oliveti sono assai belli ed apparicenti, per cui i coloni si ripromettono le più vaghe speranze e risultati.

Ecco i prezzi:

Olii soprafini, bianchi squisiti e ben conservati si sostengono da lire 165 a 168; fini da lire 145 a 150; mezzo fini fogliati da lire 138 a 142; mangiabili avvantaggiati si raggirano da lire 125 a 130; mangiabili inferiori da lire 110 a 112; olio nuovo di quest'anno da lire 83 a 92; cime si collocano da lire 84 a 87; lavati da lire 73 a 78.

Il tutto per ogni 100 chilò.

Genova. — Anche in questa settimana il mercato si mantenne sempre in calma in tutte le qualità, e i prezzi si mantennero invariati.

Si quotò: Bari n. 1 a lire 140, detto qualità corrente da lire 110 a 120 secondo il merito.

Olio di Sardegna soprafino da lire 138 a 140, detto fine da lire 128 a 135, detto comune da lire 114 a 115; lavati verdi e lire 99.

Il tutto per quintale.

Petrolio.

Genova. — Mercato stazionario e calmo d'affari.

Pronto Pensilvania S. W. in barili da lire 29 50 a 30 ed in casse da lire 31 25 a 31 50 schiavo di dazio; detto in barili a lire 72 50 ed in casse a lire 70 sdaziato al vagone.

Ultimi 4 mesi: barili da lire 23 50 a 24 ed in casse da lire 25 a 24 50.

Sete.

Milano. — La nostra piazza è più calma, ma non meno fermi riescono i corsi in generale, specialmente per le qualità belle e di merito, sia greggie che lavorate, ed anzi alcuni affari non poterono ultimarsi per il deciso sostegno di più elevate pretese.

Citansi venduti organzini 18/22 classici a L. 72 e trame classiche 20/24 a L. 60.

Coloniali.

Genova. — La situazione del caffè trovasi nella stessa condizione dell'ottava scorsa, affari d'importanza non ne furono fatti, ma se i possessori mitigheranno le loro pretese si potrà operare.

Gli zuccheri piuttosto ben tenuti, con tendenza di miglioramento.

La raffineria ligure-lombarda sostiene il prezzo a L. 134 per cento chilogrammi al vagone.

Canape.

Bologna. — Anche nella decorsa ottava si fece ben poco, ed i prezzi subirono un ulteriore declivio; la speranza però in una prossima ripresa non si perde punto e staremo a vedere dopo la seminagione, la quale va ora completandosi.

Ecco i prezzi a pronta cassa, levata corta, posti sul carro qui all'imbarco di ferrata, schiavi di dazi d'introduzione in città:

Canape forbita	1.a qual.	voc L.	105 a 110
» »	2.a	»	» 96 a 104
» »	3.a	»	» 80 a 90
Stoffe e canepazzi			» 55 a 65
Canape lav. (garg.)	1.a qual.		» 170 a 175
» »	2.a	»	» 150 a 160
» »	3.a	»	» 140 a 155
» »	4.a	»	» 120 a 130

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	26	28
Rendita italiana 5 0/0	92 45 f	93 50 f
Napoleoni d'oro	20 35 1/2 a	20 30 1/2 a
Londra 3 mesi	25 45 a	25 44 a
Francia a vista	101 20ab	101 25ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	910 — f	914 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

ROMA	26	28
Rendita italiana 5 0/0	90 90	90 25
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1040 —	1032 —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	861 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 28 marzo 1881.

Mercato fermissimo ed animato.

Il nostro Consolidato 5 0/0 ebbe parecchie transazioni a 97 50 per liquidazione, e da 92 97 1/2 a 93 10 per fine aprile.

Nominali ed invariati i Prestiti Pontifici.

Cattolico 93 35. Blount 93 05. Rothschild 90.

Le Azioni della Banca Generale, dopo aver fatto per piccola partita il prezzo di 653, salirono a 656, 657 e 657 50 per liquidazione.

Molti affari ebbero per fine prossimo a 659 50, toccando in chiusura il 662.

Quasi intrattate il Banco di Roma da 621 50 a 622.

Ben tenute le Azioni del Gas che, vendite a 860, chiusero con domanda a 865.

Animate le Azioni della Società dell'Acqua Pia trattate da 1034 a 1032 per liquidazione e da 1038 a 1037 50 per fine prossimo.

Un poco migliori le Fondiarie S. Spirito a 480 75 per contanti.

Banca Romana 1115. Condotte d'Acqua 550. Ferrovie Meridionali 475.

Invariati i Cambi.

Parigi chèques 101 20. Parigi 3 mesi 100 25. Londra 3 mesi 25 47. Marenghi 20 30.

MENTORE.

PARIGI, 28 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 55	86 60
» » »	84 52	84 35
» » 5 0/0	121 17	121 05
Rendita italiana 5 0/0	91 60	91 45
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 40 —
Banca ipotecaria	— —	725 —
Consolidati inglesi	100 —	100 —
Obbligazioni lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4
Rendita turca	13 80	13 80
Banca di Parigi	— —	1237 —
Tunisine	— —	362 —
Egiziane 6 0/0	372 —	373 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	99 1/2	99 1/2
Rendita spagnuola esterna	21 7/16	21 3/4
Banca di sconto di Parigi	— —	843 —
Prestito orientale russo	— —	61 5/8
Rendita austriaca nuova	82 7/8	83 —
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1775 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1253 —

VIENNA	25	26
Mobiliare	205 60	206 —
Lombarde	108 —	107 —
Banca anglo-austriaca	125 —	125 20
Austriache	203 60	202 50
Banca nazionale	806 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 27 1/2	9 27 —
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 15	46 10
Cambio sopra Londra	117 25	117 20
Rendita austriaca	75 35	75 55
» » in carta	73 62	74 38
Union-Bank	125 60	128 70
Rendita austr. nuova (oro)	92 60	92 75
Rendita ungherese nuova	112 92	112 90

BERLINO	25	26
Mobiliare	553 50	533 —
Austriache	511 80	510 50
Lombarde	192 —	190 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 35 1/2
Rendita italiana	90 80	91 —
Detta (fine mese)	90 80	90 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	101 75	— —
Rendita turca	13 75	13 75
Prestito russo	95 25	95 —
Prestito russo orientale	60 25	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 15	210 60

LONDRA	25	26
Cons. inglese	100 1/8 a — —	100 — a — —
Rendita ital.	90 1/8 a — —	90 1/8 a — —
Spagnuolo	21 3/8 a — —	21 3/4 a — —
Turco	13 1/2 a — —	13 1/2 a — —
Egiz. nuovo	73 — a — —	73 3/4 a — —
Ottomano (71)	74 1/8 a — —	74 — a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rembaldo Giovanni, gerente.

OROLOGERIA VEDI 4ª pag.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

L'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione — Via del Seminario, 87, Roma — oltre a fare inserzioni a prezzi moderatissimi nel proprio giornale, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'estero, praticando ribassi speciali sulla relativa tariffa. Riceve pure abbonamenti per tutti i giornali italiani e dell'estero.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti	
Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Orologeria
DI GINEVERA
Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIM
Via Due Macelli, 108
ROM.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari Sardegna, 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questa ai miei malori.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 87,811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1862.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTA.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella usò presso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

(3) GIUSEPPE ROSSI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano. Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Giuliani e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretta, farma., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 — Gaetano Caroni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

CANI DA VOLPE

Mrs Tattersall venderà all'incanto, a Rugby, Venerdì 22 aprile, circa cento cinquanta Coppie di Cani per la caccia della Volpe di prima razza provenienti dalle migliori mute d'Inghilterra
Per dettagli dirigersi a Mrs Tattersall
Londra, Inghilterra

SULLA LEGGE

della proporzione dei sessi saggio di Paolo Lioy un volume di pagine 392, Milano 1878: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE-CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 210, riccamente illustrato da 21 incisioni stampate a parte.

Contiene 20 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

PREZZO L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.

PREZZO L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 5,50.*

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia del l'Opinione Roma.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7,50 maturante al 1° Aprile p. v., sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

» **Firenze**	presso la Cassa Centrale		in L. 6,30
» **Ancona**	» » » dell'Esercizio		» 6,30
» **Napoli**	» » »		» 6,30
» **Livorno**	» » Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale)		» 6,30
» **Genova**	» » Cassa Generale		» 6,30
» **Torino**	» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano		» 6,30
» **Roma**	» id. id. id.		» 6,30
» **Milano**	» il Sig. Giulio Belinzaghi		» 6,30
» **Venezia**	» il Sig. Jacob Levi e Figlio		» 6,30
» **Palermo**	» il Sig. I. e V. Florio		» 6,30
» **Ginevra**	» il Sig. Bonna e C.,		» 6,30
» **Parigi**	» la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale		» 6,30
» **Bruxelles**	» » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi		» 6,30
» **Berlino**	» il Sig. Meyer Cohn		» 6,30
» **Francoforte**	» » » B. H. Goldschmidt		» 6,30
» **Amsterdam**	» » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi		Fi. 2,96
» **Londra**	» » i Sigg. Baring Brothers e C..		Ss. 5,1/2

Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni. Ai portatori di Obbligazioni Serie C. si da avviso che dal 1° Aprile prossimo essi potranno presentare dalle ore 11 ant. alle 1 pom. alla Direzione Generale della Società in Firenze, Via dei Renai N. 17, i loro titoli per essere muniti di nuovo cedole (coupons) — Le Obbligazioni stesse saranno restituite nei giorni che verranno indicati ai Portatori dalle ore 1 alle 3 pom.

Firenze il 16 Marzo 1881 LA DIREZIONE GENERALE

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Nido** (L. 2,50) **Caro Nido** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 3, Milano.**

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 35 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 · PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 4,30 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3, — Aprile a tutto Giugno 1881.- Lire 5,40 da Aprile 1881 a tutto Giugno 1882.
Spedire *vaglia postale* alla Direzione. — FANO *(Marche)*.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 il quartarolo, Contanti

SEDIE impagliate fina deposito Via Torino 136 137 Laboratorio successori Gori; Prezzi di fabbrica si prendono ordinazioni per pavimenti in legno d'ogni genere.

MAGNETISMO

100.000 o più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna d'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro d'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto soggettivo della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed una vaglia postale di L. 5,20. Nel ritorno ricevranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro d'Amico*, via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE			MEDAGLIE	
Napoli	1853		Parigi	1867
Firenze	1861		Napoli	1871
Londra	1862		Vienna	1873
Foggia	1865		Forlì	1875
			Caserta	1879

GUPPY & C.

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzi per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PARCISI.

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DELL'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI

Autore	Titolo	Prezzo
Vittorio Bersezio	— La vendetta di Zoe	L. 4 —
Idem	— Povera Giovanna	» 1 —
A. De Foresta	— L'adulterio del Marito	» 4 —
Max Nordau	— Parigi sotto la 3ª Repubblica	» 4 —
A. G. Barrili	— L' XI Comandamento	» 3 —
Verga	— I. Malavoglia	» 5 —
Idem	— Storia d'una Capinera	» 2 —
A. Dumas (figlio)	— La principessa di Bagdad	» 1 50
Biografie	— Donne illustre con 40 ritratti	» 3 —
F. Uda	— Melodie Intime	» 4 —
De Gubernatis	— Usi nuziali in Italia	» 3 —
Idem	— » natalizi » »	» 3 —
Idem	— » funebri » »	» 2 —
Besso	— Le grandi invenzioni antiche e moderne	» 12 —
L'amica dei bimbi	— Mondo piccino	» 2 —
Verne	— Novelle fantastiche	» 3 —
Caccianiga	— Il Roccolo di S. Elipio	L. 3 50
Idem	— Villa Ortensia	» 3 —
Lioy	— Chi dura vince	» 3 —
Fardau	— Storia d'una candela	» 1 —
Masotti	— Occhio ai bambini	» 2 —
Anelli	— Chiaramonte il Rosso, illus.	» 4 —
Capranica (Luigi)	— Congiura di Brescia	» 2 —
Idem	— Giovanni delle Bande Nere	» 2 —
Daudet	— I. Re in Esilio	» 2 —
»	— Ditta Fromont e Risler	» 2 —
Vernes (Giorgio)	— L'Ugonotto	» 2 —
Pailin	— La Camicia	» 1 50
Ionson	— Come crescono i ricolti, illus.	» 5 —
E. Vitale	— Storia d'un zolfanello	» 1 50
Mamiani	— La regola dell'avvenire	» 4 —
Bonghi	— Leone XIII e l'Italia	» 2 50
Idem	— I partiti anarchici	» 1 —
Idem	— Ritratti Contemporanei	» 4 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. E perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE
VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc. *192 Pagine con 128 incisioni. — Prezzo L. 1,50.*

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO
VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tapezzeria — Lavori a maglia l'uncinetto — Rafia — Frivolità.
224 pagine con 212 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA
VOLUME III — TERZA EDIZIONE.
Paramani - Ricami in perle - Intagli o fiori.
192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO
PER
ALESSANDRO DUMAS (Figlio)
Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.
Prezzo L. 5.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 490 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all' Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16, Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16 Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16, Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. Le midolle Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti L'elettricità I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing, versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Agguati. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152, Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3·50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

ARITMETICA

del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 182 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo, Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.